

## Rassegna del 13/06/2015

---

Stampa Asti	Oggi ad Asti Romano Prodi e don Ciotti	...	1
Stampa Asti	Don Ciotti e Prodi Staffetta d'assi a Passepartout	Armando Enzo	2
Stampa Asti	"L'uomo? è un animale sottomesso"	Conti Carlo Francesco	3
Stampa Asti	Francia-Italia Il legame durante la Grande guerra	E.A.	4

**FESTIVAL PASSEPARTOUT**

# Oggi ad Asti Romano Prodi e don Ciotti

Il festival Passepartout arriva alle battute finali con gli ultimi incontri, oggi e domani, sul tema «1945-2015: la guerra è finita?». E il sipario cala in grande stile. Stasera alla 21, Asti ospiterà per la prima volta il professore ed ex presidente del Consiglio Romano Prodi che parlerà di «Cina-America. La sfida del potere».

A passargli il testimone sarà il fondatore del gruppo Abele e coordinatore di Libera don Luigi Ciotti che alle 18 interverrà a Passepartout argomentando sul passaggio: «Dalle narcomafie alle mafie imprenditrici: quando criminalità e corruzione sono facce della stessa medaglia». Entrambi gli interventi si terranno nel salone dei Giuseppini in corso Alfieri di fronte all'ex Biblioteca Astense.

La chiusura della manifestazione culturale della Biblioteca «Giorgio Faletti» avverrà domani e sarà affidata alle 18 al giornalista e scrittore Pier Angelo Buttafuoco e alle 21 a Salvatore Settis, storico dell'arte.

**Servizi** APAGINA 49



**Romano Prodi**



**Don Luigi Ciotti**



# Don Ciotti e Prodi Staffetta d'assi a **Passepartout**

**Festival.** Il prete fondatore di Narcomafie e di Libera e l'ex presidente del Consiglio oggi ospiti ad Asti

ENZO ARMANDO  
ASTI

Un prete paladino dell'antimafia e un ex presidente del Consiglio. **Passepartout** cala oggi altri due assi, e che assi: don Luigi Ciotti e Romano Prodi, che faranno staffetta sul palcoscenico del salone dei Giuseppini in corso Alfieri di fronte all'ex Biblioteca Astense. Entrambi, a modo loro, cercheranno di dare una risposta al tema del Festival 2015: «1945-2015: la guerra è finita?». Dopo don Ciotti la casa vinicola Zonin offrirà un brindisi.

## Don Ciotti e le mafie

Solo lo scorso fine settimana era a Moncalvo per la Giornata della legalità con Rita Borsellino a Cascina Graziella, oggi alle 18 don Ciotti parlerà a **Passepartout** con un intervento dal titolo: «Dalle narcomafie alle mafie imprenditrici: quando criminalità e corruzione sono facce della stessa

medaglia». Don Ciotti è il fondatore del Gruppo Abele, onlus che si occupa di assistenza a tossicodipendenti, emarginati e migranti; dopo le stragi di Capaci e via D'Amelio, dove persero la vita i giudici Falcone e Borsellino, ha dato vita al mensile Narcomafie e al coordinamento di Libera.

## Prodi tra Cina e America

E' la prima volta che il professore viene ad Asti a tenere una conferenza. Quella delle 21, che si preannuncia affollatissima (darà tra l'altro i crediti formativi ai giornalisti) si concentrerà su «Cina-America. La sfida del potere». La sua esperienza internazionale gli permette di avere una visione globale su un argomento quanto mai attuale e di grande interesse. Oltre che quella di presidente del Consiglio (eletto due volte battendo sempre Silvio Berlusconi), Prodi ha ricoperto la carica di presidente della Commissione Europea ed è stato presidente dell'Iri. Economista, presiede il

gruppo di lavoro Onu-Unione Africana sulle missioni di pace in Africa ed è Inviato speciale del Segretario Generale delle Nazioni Unite per il Sahel. E' stato il grosso colpo del direttore scientifico del festival Alberto Sinigaglia: «L'idea di avere un politico di valenza mondiale come Prodi mi sembra contenga un valore importante per **Passepartout**», ha detto.

## Gli ultimi incontri

La chiusura della manifestazione culturale della Biblioteca Giorgio Faletti avverrà domani e sarà affidata alle 18 al giornalista e scrittore Pier Angelo Buttafuoco con «Il Feroce Saladino. L'Islam nell'immaginario contemporaneo». Il giornalista de Il Sole 24 Ore e de Il Foglio ha pubblicato recentemente il libro «I cinque funerali per la signora Goring (Mondadori). Seguirà alle 21 Salvatore Settis, storico dell'arte, che parlerà di «Vecchie e nuove iconoclastie: arte, politica, mercato».



Ore 21,00



Romano Prodi, per la prima volta ad Asti

REPORTERS

Ore 18,00



Don Luigi Ciotti, fondatore del Gruppo Abele

ANSA



# “L'uomo? E' un animale sottomesso”

**CARLO FRANCESCO CONTI**  
ASTI

«L'uomo è un animale sociale» affermava Aristotele. «L'uomo è un animale sottomesso e mobilitato» aggiunge Maurizio Ferraris. E' la conclusione a cui il filosofo torinese è giunto nella sua lectio magistralis tenuta giovedì sera a Passepartout, basata sul suo recentissimo libro «Mobilitazione totale».

## Il filosofo e il cellulare

Una lunga chiacchierata densa di riflessioni, ma quanto di più lontano da una lezione di filosofia in senso tradizionale. Perché ogni frase di Ferraris fa riferimento non tanto ai grandi pensatori del passato quanto piuttosto ai nostri atti quotidiani: rispondere al cellulare, scrivere e-mail, navigare su internet. Esperienze comuni, quasi banali, ma proprio per questo sempre più determinanti nella nostra vita.

Le riflessioni di Ferraris paiono rovesciare tutti i luoghi comuni della propaganda a favore della diffusione di tecnologia. Un esempio: si dice «con il web si ha il mondo nelle mani», la realtà è che con il web «si è nelle mani del mondo»: il web induce a dipendenza, chiama a compiere azioni, in fin dei conti dà degli ordini. L'analogia della mobilitazione è militare, afferma Ferraris: «E' una forma di guerra in un momento in cui sembra di essere in pace. Anche perché la guerra è una situazione che non ha limiti di tempo». E sullo schermo compare l'immagine di una fila di persone tutte intente a camminare mentre usano il cellulare, evidente analogia con una parata militare. In cui le armi sono, con un gioco di parole, i nuovi dispositivi tecnologici: Apparati di Registrazione e Mobilitazione dell'Intenzionalità.

## «Il web è reale»

La prospettiva di Ferraris è in parte antropologica, conoscere l'uomo attraverso il web, a come

lo ha plasmato, in modo peraltro del tutto imprevisto dagli stessi creatori di internet. Così si scopre che il web è innanzitutto azione e non informazione: trasmette degli ordini, obblighi a rispondere. E reale e non virtuale: moltiplica e amplifica la realtà. E mobilitazione e non emancipazione: un esempio è la «Primavera araba». E' emersione prima che costruzione, ovvero è imprevedibile: ad esempio oggi si usa il cellulare più per scrivere che per parlare, contro ogni previsione. E' registrazione e non comunicazione: non è come i media tradizionali che avevano una scadenza, nel web tutto rimane. Diventa una burocrazia senza Stato, perché se non può esistere uno Stato senza burocrazia, è invece possibile il contrario.

Si giunge infine alla sottomissione. Impossibile non citare Houellebecq e il suo ultimo romanzo. E anche qui Ferraris smitizza: l'uomo non è nato libero (e neppure buono, come argomentava Rousseau), anzi ha una forte predisposizione alla sottomissione. In tal modo il cerchio si chiude, e un sistema costruito dall'uomo non può che avere queste caratteristiche. Chissà se telefonare ora avrà lo stesso gusto di sempre?



Il pubblico di Passepartout alla lectio magistralis del filosofo Maurizio Ferraris



Con il web «si è nelle mani del mondo»: il web induce a dipendenza, in fin dei conti dà degli ordini

**Maurizio Ferraris**  
Filosofo



## La mostra

# Francia-Italia Il legame durante la Grande guerra

Per tutta la durata del festival è visitabile nella sede della Biblioteca «Giorgio Faletti», a Palazzo del Collegio, l'interessante mostra «France et Italie, le journaux de la Grande Guerre», frutto della collaborazione con l'istituto italiano di Cultura a Parigi.

E' una rassegna documentaria curata da Alberto Toscano, giornalista che da 30 anni risiede a Parigi, il quale, attraverso l'esposizione di giornali italiani e francesi del periodo 1914-18, dà conto dello stato dei rapporti tra i due Paesi durante il Primo conflitto mondiale. La mostra, già allestita a Parigi, rientra fra le iniziative incluse nel programma ufficiale di celebrazioni promosso dalla «Mission du centenaire de la Première Guerre mondiale». L'esposizione è suddivisa in sei sezioni. Il materiale in visione consente al visitatore di compiere un itinerario attraverso le vicende storiche e l'altro attraverso l'evoluzione del giornalismo. Tornando al Festival vero e proprio, tutti gli incontri sono seguiti in diretta da Primaradio con una postazione a lato del palco. L'ospite fisso è Ottavio Coffano. Lo scenografo ed ex presidente della Biblioteca spesso pone domande ai relatori ospiti dopo la loro conferenza. Le trasmissioni sono condotte dal direttore don Moreno Filippetto. [E.A.]

